



COMUNE DI  
REGGIO EMILIA

# Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaquattro** addì **12 (dodici)** del mese di **marzo** alle ore **17.00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale.

PG . 5286

**All'appello** erano presenti i seguenti Consiglieri:

SPAGGIARI Antonella	NO	MEDICI Alfredo	SI
AIELLO Vincenzo	SI	MELIOLI Lorenzo	NO
BALDRATI Vittorio	SI	NERONI Giuseppe	SI
BOLLANAZ Isabella	SI	NOTARI Francesco	NO
BONI Renzo	SI	OLIVERIO Fedele	NO
CARUGO Gian Franco	NO	PEDRONI Gina	SI
CATELLANI Giovanni	SI	PEDROTTI Ivano	SI
CATTINI Alberto	SI	PRATI Gianni	SI
CAVANDOLI Paolo	SI	PUCCI Salvaore	SI
CIMURRI Giorgio	NO	SALARDI Demos	SI
COLZI Carla Maria	NO	SALSI Laura in Bini	SI
CORRADI Marco	SI	SILVESTRO Filippo	SI
CORRADINI Franco	SI	TROMELLINI Carla	SI
CORSI Romano	NO	ZANICHELLI Lino	SI
EBOLI Marco	SI	ZINI Sebastiano	SI
FANTINI Marco	SI	ZOBBI Tarcisio Costante	NO
FERRETTI Moris	NO	----- Assessori -----	
FORNACIARI Marco	NO	TANCREDI Claudio	SI
FOSSA Gabriele	NO	MARIANI Anna Maria	NO
GIAMPAOLI Vanda	NO	MALAGOLI Angelo	NO
GRILLONE Innocenza	SI	GOBBI Luciano	NO
IOTTI Pietro	NO	MUSI Enzo	NO
LOMBARDINI Tommaso	NO	DAVOLI Giuseppe	SI
MARZIANI Marco	NO	SASSI Iuna in Giovannelli	NO
MAZZI Gianni	SI	DOLCI Loredana	NO

Consiglieri presenti: 25

Presiede: Giuseppe Neroni

Segretario Generale Reggente Dr. Giacomo Di Girolamo

## INDICE

COMMEMORAZIONE VITTIME DEL TERRORISMO A MADRID. Pag. 4

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 21-  
22 E 30 GENNAIO 2004 (I.D. n. 34). Pag. 5

TRATTAZIONE EX ART. 21 ORDINE DEL GIORNO DI ADESIONE ALLA  
GIORNATA MONDIALE DI MOBILITAZIONE PER LA PACE DEL 20  
MARZO 2004 - PRIMA PARTE. Pag. 7

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MARCO FORNACIARI IN  
ORDINE ALL'ISTITUZIONE DI DIVIETO DI SOSTA SU ENTRAMBI I  
LATI DI VIA MONARI (I.D. n. 35). Pag. 14

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PAOLO CAVANDOLI IN MERITO  
ALLA REALIZZAZIONE DI UNA "ROTONDA STRADALE" ALL'INCRO-  
CIO TRA VIA CARTESIO E VIA LASAGNI IN LOCALITÀ BAGNO (I.D. n.  
36). Pag. 15

TRATTAZIONE EX ART. 21 ORDINE DEL GIORNO DI ADESIONE ALLA  
GIORNATA MONDIALE DI MOBILITAZIONE PER LA PACE DEL 20  
MARZO 2004 - RIPRESA (I.D. n. 37). Pag. 18

PROPOSTA DI TRATTAZIONE EX ART. 21 ORDINE DEL GIORNO SU  
SITUAZIONE ACT (RESPINTA). Pag. 21

MOZIONE DEI CONSIGLIERI MARCO EBOLI, LORENZO MELIOLI ED  
ISABELLA BOLLANAZ A SOSTEGNO DELLA CONVERSIONE IN  
LEGGE DEL D.L. 49/2003 CONCERNENTE LA DISCIPLINA DEL  
REGIME DELLE QUOTE LATTE - RITIRATA. Pag. 24

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO COMUNALE SULL'ATTIVITÀ  
DEL DIFENSORE CIVICO - ANNO 2003. Pag. 26

APPROVAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA  
PRIVATA RELATIVO AD UN'AREA POSTA IN LOCALITÀ VILLA BAGNO  
- VIA LASAGNI, DENOMINATO TA-43, E DELLA RELATIVA  
CONVENZIONE (I.D. n. 38). Pag. 32

MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL  
DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI (I.D. n. 39). Pag. 33

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA STRAORDINARIA  
DEL 12.03.2004**

Scrutatori: Mazzi - Prati - Pedrotti.

Entrano i Consiglieri Fossa, Ferretti, Cimurri e Colzi  
Esce il Consigliere Baldrati  
Consiglieri presenti n. 28

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

A nome dell'Ufficio di Presidenza sono a commemorare in apertura di seduta ciò che è successo ieri, cioè le vittime degli attentati terroristici in Spagna. Dopo questa breve commemorazione penso che il Consiglio dovrà osservare un minuto di silenzio in loro memoria. Credo che il Consiglio si possa ritrovare nelle parole dell'Ufficio di Presidenza e della Presidenza.

È con grande dolore e smarrimento che penso, a nome dell'intero Consiglio Comunale, di esprimere tutto il cordoglio, la solidarietà e la vicinanza politica ed umana alle vittime dell'immane massacro di massa attuato da terroristi a Madrid, ai loro familiari, al popolo spagnolo e alle istituzioni democratiche di Spagna.

Questo bestiale ed orrendo attentato, il più grave avvenuto in Europa, che ha provocato un inferno di circa 200 morti e 1.500 feriti, è frutto di una follia omicida senza paragoni, che non può avvalersi di qualsiasi presunta ragione, sia essa interna alla Spagna o fuori di essa.

Quando si colpisce in modo così bestiale, nel mucchio, quando si punta a mettere in ginocchio un Paese democratico ed una delle grandi capitali europee e del mondo, si è di fronte ad un fatto, come l'11 settembre del 2001 a New York, che riguarda tutti, tutti i Paesi ed i popoli d'Europa.

Signori Consiglieri, di fronte a questa immane tragedia, che rappresenta un'escalation qualitativa e terrificante dell'azione terroristica e che comunque esigerà, passato il momento del lutto e del dolore, di produrre una ancor più attenta riflessione sul terrorismo nel mondo e sulle modalità della lotta implacabile ad esso, penso che il nostro atteggiamento politico debba essere quello della solidarietà, della non rassegnazione, della fermezza e della determinazione nel mettere in campo le armi potenti della democrazia, di associarsi e ritrovarsi nelle parole del Premier spagnolo che hanno sostenuto che il terrorismo di qualsiasi tipo sarà sconfitto con la ragione e la forza propri dello Stato di diritto.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Bene. Grazie.

Viene introdotto in discussione il punto n. 48 dell'ordine del giorno, relativo a: "**Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 21-22 e 30 gennaio 2004**" (I.D. n. 34).

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Se non ci sono interventi, possiamo procedere alla votazione.

Escono i Consiglieri Eboli e Colzi  
Consiglieri presenti n. 26

Non avendo alcun Consigliere chiesto la parola, il Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, la deliberazione I.D. n. 34 e ne

**proclama**

il seguente esito:

<b>PRESENTI:</b>	<b>N.</b>	<b>26</b>	
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N.</b>	<b>1</b>	<b>Fossa (L.N.P.)</b>
<b>VOTANTI:</b>	<b>N.</b>	<b>25</b>	
<b>FAVOREVOLI:</b>	<b>N.</b>	<b>25</b>	

In conformità di ciò, il Vice Presidente Giuseppe Neroni proclama approvata **all'unanimità** la deliberazione stessa.

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Ha chiesto la parola il Consigliere Prati. Prego.

Entra il Consigliere Colzi  
Consiglieri presenti n. 27

**Consigliere Gianni Prati**

Io volevo proporre un art. 21 perché domenica scorsa in Comune ha fatto tappa una manifestazione preparatoria ad un'iniziativa contro la guerra che ci sarà il 20 marzo a Roma e i Consiglieri comunali che erano presenti in quell'incontro con questa delegazione hanno assunto l'impegno, oggi, di presentare un Ordine del Giorno per sottolineare la partecipazione del nostro Consiglio Comunale a questa manifestazione. Quindi io presento un Ordine del Giorno, che dovrebbe già essere in possesso della Presidenza, per aderire a questa manifestazione, e quindi chiedo che si ponga in votazione questo Ordine del Giorno.

### **Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

C'è necessità di discutere? C'è qualcuno contrario? Quindi è stato depositato un Ordine del Giorno a sostegno dell'adesione del Comune alla Giornata mondiale di mobilitazione per la pace e contro le occupazioni militari del 20 marzo prossimo. La sostanza è questa. Naturalmente ci sono delle considerazioni legate al fatto che la guerra in Iraq è stata un tragico errore, che non ha portato stabilità, sicurezza, pace e democrazia. Adesso magari ve lo faccio distribuire. Prima però verifichiamo se c'è la disponibilità di discuterne in base all'art. 21 o meno.

Ha chiesto la parola il Consigliere Fossa. Prego.

Entrano i Consiglieri Eboli, Carugo, Melioli e Baldrati

Escono i Consiglieri Zanichelli, Silvestro e Catellani

Consiglieri presenti n. 28

### **Consigliere Gabriele Fossa**

Io, come ho già detto in Conferenza dei Capigruppo, sono contrario alla trattazione di questa mozione semplicemente perché, prima di tutto, è una mozione strumentale e politica, non è certamente finalizzata alla pace ma solo ai vostri problemi politici, e, secondo, perché ogni volta che un'organizzazione fa una manifestazione sulla pace sembra che questo Consiglio debba discuterne e fare... Ne abbiamo già parlato ampiamente di questo argomento e non vedo i motivi di urgenza per trattarlo solo perché sabato c'è qualcuno che fa una gara podistica o roba del genere, insomma. Comunque, io sono contrario alla trattazione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della proposta di trattazione ex art. 21 dell'Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Prati (D.S.) e Grillone (La Margherita) e ne

### **proclama**

il seguente esito:

<b>PRESENTI:</b>	<b>N.</b>	<b>28</b>	
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N.</b>	<b>1</b>	<b>Aiello (D.S.)</b>
<b>VOTANTI:</b>	<b>N.</b>	<b>27</b>	
<b>FAVOREVOLI:</b>	<b>N.</b>	<b>19</b>	
<b>CONTRARI:</b>	<b>N.</b>	<b>8</b>	<b>Bollanaz, Cattini, Eboli, Melioli, Pedrotti (A.N.); Baldrati, Carugo (F.I.); Fossa (L.N.P.)</b>

In conformità di ciò, il Presidente proclama approvata a **maggioranza** la proposta di trattazione ai sensi dell'art. 21.

Viene quindi introdotto in discussione l'Ordine del Giorno I.D. n. 37, relativo a: "**Trattazione ex art. 21 Ordine del Giorno di adesione alla Giornata mondiale di mobilitazione per la pace del 20 marzo 2004.**"

## **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia**

### **Considerato**

**che la guerra in Iraq è stata un tragico errore, che non ha portato stabilità, sicurezza, pace, democrazia;**

### **Visto**

**che i quotidiani attentati, atti di violenza e di guerriglia rendono reale il rischio che l'Iraq precipiti sempre di più nel caos e nella guerra civile;**

### **Considera**

**necessaria una svolta radicale nella conduzione della transizione in Iraq che si basi sull'applicazione della risoluzione n° 1511 dell'ONU e in modo particolare preveda:**

- affidamento all'ONU della guida piena ed effettiva della transizione irachena;**
- conclusione dello stato di occupazione militare dell'Iraq;**
- definizione di un calendario elettorale e di un percorso costituente certo;**
- sostegno al popolo iracheno nel percorso verso una costituzione democratica per uno stato multietnico e multireligioso, rispettoso dei diritti delle donne e delle minoranze;**

### **Ribadisce**

**la propria avversione alla guerra come mezzo per risolvere le tensioni internazionali e in particolare alla guerra preventiva;**

### **Aderisce**

**alla giornata mondiale di mobilitazione per la pace e contro le occupazioni militari del 20 marzo prossimo.**

**f.to Gianni Prati  
f.to Innocenza Grillone**

Intervengono nell'ordine:

### **Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Vi comunico che è stato depositato un altro Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 21 da parte del Consigliere Alberto Cattini di AN. Intanto naturalmente discutiamo di questo primo Ordine del Giorno e poi vedremo l'altro. Prima trattiamo questo e poi votiamo quello di Cattini, abbiamo sempre fatto così.

**Consigliere Gabriele Fossa**

No, beh, perché? Non possiamo mettere ai voti adesso se lo trattiamo o no? Vorrei sapere se dopo questo si tratta... se no io me ne vado.

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Beh, insomma... Oh, non so, Fossa, però abbiamo sempre fatto così: si tratta prima...

**Consigliere Gabriele Fossa**

No, non è che dobbiamo trattarlo, ma almeno sapere se viene messo in discussione e lo votiamo, non penso che...

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Sì, scusate, io non so cosa dire, però normalmente abbiamo sempre fatto così. Si va a norma di presentazione, al momento in cui è stato presentato. Si è presentato il primo, si è alzata la mano per questo Ordine del Giorno, dopodiché...

**Consigliere Gabriele Fossa**

D'accordo, lo trattiamo per primo. Però se adesso...

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Sì, ho capito, però facciamo così: adesso cominciamo la discussione. Siccome è piuttosto corposo, questo, come Ordine del Giorno, riguarda l'ACT, io faccio...

**Consigliere Gabriele Fossa**

Sì, ma io non posso sapere se dopo...?

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Sì, ho capito, però non è che possiamo... Cioè, o devo leggermelo tutto... però, se andiamo in ordine di punti, e mi sembra giusto, abbiamo sempre fatto così. Anche quando ci sono stati due Ordini del Giorno art. 21 abbiamo sempre fatto prima uno e poi, finita la discussione, abbiamo aperto la discussione sull'altro. Il Consiglio ha dichiarato se intendeva esprimersi e dibattere o meno... Non so...

**Consigliere Gabriele Fossa**

Io non sono sicuro di questa procedura, perché altre volte è stato fatto... ma comunque, va beh, abbiamo già risolto il problema perché io me ne vado, per cui non me ne frega niente... È già risolto il problema. Ve lo votate voi.

**Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Non so cosa dire, mi spiace, però abbiamo sempre fatto così. Consigliere Prati.

### **Consigliere Gianni Prati**

Va beh. Domenica appunto, dicevo, è venuta a Reggio, perlomeno è passata da Reggio, questa delegazione che è una Carovana della Pace partita da tre punti dell'Italia per arrivare a Roma, e quindi toccare varie città, per sensibilizzare tutte le associazioni, con momenti di iniziativa e di aggregazione politica, sul tema della pace. Questa manifestazione è partita da una proposta, fatta dai pacifisti americani, per ritirare tutti i soldati dall'Iraq e cessare, quindi, l'occupazione militare di quello Stato.

La guerra è partita un anno fa e direi che non ha certamente risolto nessuno dei problemi che voleva affrontare, se non (importantissimo, però non era, almeno nelle intenzioni, l'obiettivo principale) quello di avere eliminato Saddam dal governo dell'Iraq.

Ecco quindi la necessità di arrivare in tempi rapidi a cessare questa occupazione e a dare un ruolo alle Nazioni Unite che riesca a guidare e a gestire la transizione dello Stato iracheno dalla situazione, come dire?, di insufficiente organizzazione statale democratica attuale ad un'organizzazione solida e democratica, che possa davvero essere protagonista e gestire in prima persona quello Stato: questo credo che sia l'obiettivo che noi tutti dobbiamo proporci. Quindi credo che il discorso posto dalla manifestazione, quello di cessare l'occupazione militare dell'Iraq, sia un obiettivo condivisibile.

È un argomento, questo, che esula o comunque travalica il dibattito in Italia ("Via i soldati italiani", "Sì ai soldati italiani"). Non è che la presenza o meno dei militari italiani per qualche giorno in più o in meno cambi la situazione, qua o si viene via tutti dall'Iraq e quindi, ripeto, si chiude un tragico periodo che è cominciato anche raccontando e giustificandolo con un sacco di frottole sulle armi di distruzione di massa e su tutte queste cose e poi, pian piano, si è cercato di cambiare la motivazione, cambiando anche gli obiettivi che si volevano raggiungere...

Comunque io credo che l'adesione a questa parola d'ordine che, ripeto, parte dai pacifisti americani e che sostanzialmente vuole portare in tempi rapidi ad una pacificazione vera dell'Iraq e ad un ruolo fondamentale delle Nazioni Unite, che è stato, invece, del tutto esaurato in questa situazione politica, dalle decisioni prese dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, sia un obiettivo da condividere e per questo propongo che la nostra Amministrazione Comunale aderisca a questa giornata di impegno pacifista.

Entrano i Consiglieri Catellani, Silvestro e Zanichelli  
Consiglieri presenti n. 30  
Entra l'Assessore Sassi

### **Consigliere Isabella Bollanaz**

Nei giorni scorsi il Parlamento italiano ha votato un decreto legge che tra l'altro proroga la missione dei nostri militari in Iraq. A questo appuntamento la maggioranza della Casa delle Libertà si è presentata compatta, perché l'Italia è in Iraq per gli stessi ideali di pace che l'hanno indotta ad essere presente negli ultimi anni con le sue forze armate in Albania, in Macedonia, in Bosnia, nel Kosovo, ad Hebron, in Etiopia, in Eritrea e altrove, mentre l'opposizione di Centrosinistra si è presentata sfaldata e sparpagliata a questo appuntamento.

Nella congerie di critiche si è levata più forte l'accusa secondo la quale la nostra presenza in Iraq contrasta con l'art. 11 della Costituzione Italiana che ripudia la guerra come strumento per la risoluzione delle controversie internazionali, ed è stata anche ripresa, di rimando, la richiesta di porre l'intervento in Iraq sotto l'egida dell'ONU, che invece legittimerebbe la nostra presenza.

Noi pensiamo che in questi momenti decisivi della politica, quelli che veramente contano per connotare la storia di un popolo, la Sinistra, priva di ideali e di coraggio, resta ancorata al pacifismo strumentale e utopico, scredita i tentativi dei suoi riformisti di riportarla alla realtà e propaga menzogne, perché nella questione "Iraq sì" e "Iraq no" l'art. 11 della Costituzione non c'entra affatto, perché l'Italia ha inviato le sue truppe in Iraq a guerra ultimata, solo per aiutare gli iracheni a ricostruire la loro convivenza sociale, nella pace e nella libertà.

L'operazione "Antica Babilonia" (è stata così denominata dagli stati maggiori la nostra missione militare in Iraq) ha avuto inizio solo dopo la risoluzione dell'ONU del 22 maggio 2003, con la quale si chiedeva agli Stati membri di aiutare il popolo iracheno nella riforma e nella ricostruzione del suo Stato, e subito, nell'immediato, di inviare medicinali, viveri e tecnici. Questa è la richiesta che è stata accolta dall'Italia, con slancio e generosità.

La nostra politica estera prosegue inoltre in linea con la successiva risoluzione, quella che citate anche voi, la n. 1511 del 15 ottobre 2003, questa nuova risoluzione che in particolare chiede di elaborare (permettendolo naturalmente le circostanze), in collaborazione col rappresentante speciale di Kofi Annan, una nuova Costituzione per l'Iraq e successivamente elezioni democratiche. Si autorizza, altresì, una forza multinazionale, sotto un comando unificato, per assicurare la pacificazione e la ricostruzione dell'Iraq.

Noi giudichiamo accanita e priva di qualsiasi scrupolo umanitario l'opposizione al progetto internazionale di pacificazione e democratizzazione dell'Iraq. Oggi si fa di tutto, purtroppo, per minare ogni tentativo di pace, anche trucidando i bambini sciiti a lezione nelle aule della loro scuola, a Baghdad.

In questa situazione, la vigile presenza dei nostri militari nel sud dell'Iraq a maggioranza sciita è divenuta, anche dopo il sacrificio dei caduti di Nassirya, un fattore di sicurezza per la popolazione locale che si troverebbe disarmata e di nuovo in balia dei terroristi e dei malviventi, qualora fosse abbandonata dagli italiani.

La posta in gioco è, dunque, enorme. Chi chiede di ritirarci dall'Iraq rifiuta di vedere che è in corso una nuova lotta, condotta dal fanatismo politico e religioso con ferocia e con la metodologia della strage degli innocenti.

A causa di queste ragioni, con tutta la forza del cuore e con tutti gli argomenti della ragione a favore, noi siamo andati in Iraq e in Iraq dobbiamo restare, per onorare, e non per violare il dettato costituzionale, e per ubbidire agli imperativi morali di giustizia e di libertà. Il fanatismo e i genocidi non sono mai stati fermati né dal pacifismo, né dalle tavole rotonde degli indecisi. Oggi i militari italiani sono in Iraq per onorare lo spirito democratico della nuova Costituzione e per cooperare ad una politica internazionale che porti in Iraq anche l'ONU, insieme alla libertà e alla democrazia.

Siamo in Iraq, e anche in altri luoghi, per una sola e semplice ragione: perché crediamo veramente nella libertà e nella solidarietà umana. Grazie.

Entra il Consigliere Zobbi  
Esce il Consigliere Cattini  
Consiglieri presenti n. 30

### **Consigliere Sebastiano Zini**

"Generale, il tuo carro armato è una macchina potente, spiana il bosco e sfracella cento uomini, ma ha un difetto: ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere è potente, vola giù più rapido di una tempesta e porta più di un elefante, ma ha un difetto: ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo fa di tutto, può volare e può uccidere, ma ha un difetto: può pensare." Il riferimento, non casuale, di questa poesia di Bertold Brecht è naturalmente ai cinque elicotteristi militari impiegati in Iraq, la cui denuncia (recentemente ha avuto una grossa eco anche su tutti i quotidiani) supporta sicuramente la nostra teoria: i militari italiani sono in Iraq innanzitutto senza un mandato ONU e sotto comando inglese (quindi, violando l'art. 11 della Costituzione), ma sono soprattutto mandati allo sbaraglio, senza sistemi di sicurezza adeguati, senza una protezione politica e anche senza rapporti tesi a proteggerli dal punto di vista strategico.

Lo abbiamo già detto, il Governo è il responsabile morale e politico di tutto quello che è accaduto e di tutto quello che d'ora in poi accadrà. Se tutto il Centrosinistra concorda che solamente con la fine dell'occupazione militare in Iraq e con l'invio di una forza multinazionale ONU sia possibile sperare in una pacificazione dell'Iraq stesso, perché non tutto il Centrosinistra chiede il ritiro immediato delle truppe? Questa è una domanda che facciamo, e che faccio ai miei compagni e colleghi del Centrosinistra, perché non abbiamo intenzione né di votare, né di firmare, né di presentare Ordini del Giorno che comunque non citino espressamente il ritiro delle truppe, perché la coerenza in politica è una cosa che va difesa, e noi la difendiamo. Grazie.

Entra il Consigliere Giampaoli  
Consiglieri presenti n. 31

### **Consigliere Innocenza Grillone**

L'altra sera sono andata all'università e c'era la discussione di un libro: "La guerra dopo la guerra." È un libro non fatto da un pacifista, ma fatto dal generale Mini, che adesso, dopo aver avuto tutta una serie di incombenze, è capo dell'area sudest della Nato. Il libro del generale Mini problematizza molto tutta la questione, facendo presente che la guerra non comincia e non finisce con una dichiarazione di guerra, ma che la guerra continua dopo la guerra e che, lui dice, mercenari, guerrieri e mercanti sono gli attori di questa guerra, questa guerra prima della guerra, questa guerra armata, questa guerra dopo la guerra.

Dobbiamo renderci conto che la guerra in Iraq e il dopoguerra in Iraq sono soltanto delle fasi di questa guerra continua in cui gli uomini sono solo delle pedine, delle pedine che non contano, ed è per questo che noi votiamo contro: votiamo contro al fatto di questo meccanismo che usa solo la guerra, una guerra non solo armata, ma una guerra economica, una guerra finanziaria, una guerra di altri tipi, per finanziare degli imperi: l'impero dell'economia, l'impero delle multinazionali e tutta una serie di imperi.

E allora questo movimento internazionale non è un movimento che si illude e che pensa che così, in maniera irenica, bisogna solo trovare la pace, è il discorso che bisogna trovare dei meccanismi per smettere questa mentalità di guerra e per mettere di nuovo l'uomo al centro, perché l'uomo non deve essere strumento né di guerra, né di terrorismo, non possono essere delle pedine intercambiabili gli uomini, ma l'uomo, l'attenzione all'uomo, deve essere al centro. La guerra non è, e non deve essere mai (né la guerra con le armi, né la guerra economica, né la guerra finanziaria) uno strumento per risolvere le controversie internazionali.

### **Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Comunico al Consiglio che è stato presentato un Ordine del Giorno da parte del Consigliere Colzi. Adesso lo faccio distribuire.

Entra il Consigliere Fornaciari  
Consiglieri presenti n. 32

### **Consigliere Carla Maria Colzi**

Io continuo a non capire. Domenica eravamo con la neve, in una giornata da lupi, in Consiglio Comunale, a ricevere una delegazione, c'erano il Consigliere Prati e il Consigliere Grillone, domenica pomeriggio, quindi non eravamo a farci i nostri, come si suol dire, eravamo lì, ad accogliere un Ordine del Giorno, una mozione, da parte di una serie di organizzazioni del mondo laico e del mondo cattolico, c'erano giovani e c'erano parroci. Ci hanno consegnato nelle mani una mozione, chiedendo di sottoporla al voto del Consiglio Comunale.

Sono state ammazzate duecento persone ieri non certo dall'ETA, perché non è quella la tecnica di intervento "terroristico", fra virgolette, del movimento Basco, e i nostri eserciti continuano ad occupare uno Stato libero, che con libere elezioni deve eleggersi i propri governanti. Il rischio è che ci sia un'espansione... I giovani non capiscono. I giovani dicono: "Ma mamma, - questo me l'ha detto mio figlio oggi, mentre commentavo quelle immagini - tu le lacrime, quando vedi i bambini iracheni o i lavoratori iracheni che, che sia Nassirya, che sia l'ONU, saltano per aria, insieme alle nostre persone... perché non piangi? Perché non si fanno manifestazioni in Europa?" Questo è il senso comune anche nei ragazzi.

Continuiamo a fare del tatticismo, e non dico a Milano, nel Consiglio Comunale di Milano o di Treviso, ma nel Consiglio Comunale di Reggio Emilia, non si parla delle truppe, non si parla di... Io rimango esterrefatta. Come si fa a non collegare la manifestazione del 20 alla strage di ieri? Soltanto appunto la Destra più Destra può continuare a dire che le nostre sono presenze umanitarie. L'unica presenza umanitaria è quella sancita dall'ONU, dai rapporti internazionali. I nostri eserciti oggi lì occupano un Paese che deve essere un Paese libero, se vogliamo che ci si avvii verso un percorso di pace. Ma non solo là, un percorso di pace anche qua, perché io non riesco a immaginare come i rapporti anche in Europa con il terrore, 200 persone, le scene che hanno trasmesso tutte le televisioni erano scene catastrofiche... come non si debba dare un segnale politico da parte di questo Consiglio Comunale.

Un Ordine del Giorno general-generico ancora una volta, e per cosa? Per salvare il rapporto con La Margherita? L'appello che fa Rifondazione è: Consiglieri della Margherita, non si può votare il nulla di fronte alla strage di ieri!

Si riporta di seguito il testo dell'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Colzi (Partito della Rifondazione Comunista):

### **Al Presidente del Consiglio**

#### **Ordine del Giorno**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA**

**Considerato che:**

**Da mesi le nostre Forze Armate sono in Iraq.**

**Questa presenza non ha prodotto nessun risultato concreto per la costruzione della pace e la lotta al terrorismo, ha invece assimilato il nostro Paese alle forze responsabili del conflitto.**

La supposta funzione "umanitaria" della nostra missione militare è inesistente. Tutte le Ong italiane hanno deciso di rifiutare ogni collaborazione con le truppe e le autorità di occupazione.

La guerra prosegue tragicamente ogni giorno con il suo tributo di sangue e di lutti. Lutti e sangue che non hanno risparmiato neanche i soldati italiani dei quali piangiamo il sacrificio e anche in nome dei quali ribadiamo con ancora più forza il nostro "mai più".

Ritirare il nostro contingente militare non è un atto di codardia o una fuga davanti al terrorismo.

È un atto che può ridare la parola alla diplomazia, all'ONU, a quella "risoluzione di conflitti con altri mezzi" solennemente sancita dall'articolo 11 della nostra Costituzione.

È un atto di coraggio, il più nobile perché rompe il fronte di coloro che hanno eletto la guerra infinita e preventiva a moderno paradigma di governo del pianeta.

È un atto di civiltà contro la barbarie, perché svuota i giacimenti di odio e conseguentemente contrasta in modo efficace la follia dei terroristi.

È un atto di giustizia, perché ripropone l'urgenza di edificare un diverso ordine economico basato sull'equa e solidale ripartizione delle risorse.

È un atto di pace, il solo che può costruire il futuro estirpando dalla storia guerre e terrorismi.

Deplorando il fatto che il governo italiano non ha assunto nessuna iniziativa significativa né per ricondurre la gestione in Iraq alle Nazioni Unite, né per favorire una presenza unitaria dell'Europa nella crisi irachena e ricollocare entro tale contesto l'iniziativa politica e diplomatica dell'Italia.

#### Chiede:

- al Parlamento, di non restare sordo e di compiere con convinzione ogni atto che ponga fine all'occupazione illegale dell'Iraq a partire dal ritiro del nostro contingente militare;
- alla comunità internazionale di compiere ogni sforzo per promuovere tale svolta, ponendo fine all'occupazione dell'Iraq attraverso la restituzione della sovranità nazionale al popolo iracheno e assegnando alle Nazioni Unite la guida effettiva del processo di garanzia e transizione;

#### Aderisce

alla giornata mondiale di mobilitazione per la pace e contro le occupazioni militari promossa dai pacifisti statunitensi e raccolta del 20 marzo prossimo. Adesione che si concretizzerà:

- a) con l'invio al comitato Fermiamo la Guerra promotore della manifestazione italiana della presente mozione ([adesioni@fermiamolaquerra.it](mailto:adesioni@fermiamolaquerra.it));
- b) prevedendo l'invio di una delegazione della Giunta e del Consiglio con il gonfalone della città;
- c) sostenendo anche economicamente la partecipazione dei propri cittadini alla manifestazione stessa;
- d) organizzando - di concerto con le organizzazioni e comitati della società civile del nostro territorio - il saluto e il sostegno alla carovana per la pace che attraverserà la nostra città.

Delibera inoltre di inviare la presente mozione ai Presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

f.to Carla Maria Colzi

### **Vice Sindaco Claudio Tancredi**

Presidente, io non voglio dire il mio parere, in quanto rappresento l'Esecutivo e rappresento la Giunta, in questo mio intervento; voglio soltanto sottolineare che la Giunta è da sempre in favore della pace, lo dimostra con la bandiera che sventola dalla nostra finestra, e che quindi la Giunta farà quello che il Consiglio decide di fare in questa circostanza.

### **Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

A questo punto come possiamo fare? Non sono ancora pronte le fotocopie. A questo punto possiamo anche cominciare a votare intanto le altre, altrimenti possiamo passare alle dichiarazioni di voto rispetto a questo, mentre aspettiamo. Possiamo fare le dichiarazioni di voto a questo punto. Apriamo le dichiarazioni di voto... voci indistinte in aula... Lo so, me ne rendo conto... voci indistinte in aula... Va beh, allora facciamo una cosa: sospendiamo un attimo in attesa che arrivino le fotocopie. Nel frattempo possiamo trattare le interpellanze.

Viene introdotto in discussione il punto n. 19 dell'ordine del giorno, relativo a: **"Interpellanza del Consigliere Marco Fornaciari in ordine all'istituzione di divieto di sosta su entrambi i lati di Via Monari"** (I.D. n. 35).

## **INTERPELLANZA AL SINDACO DI REGGIO EMILIA**

**Avete un vicino di casa camionista che posteggia il suo autocarro vicino a casa Vostra e la cosa disturba la Vostra vista più che costituire un pericolo? Il problema è facilmente risolvibile:**

**Si procede ad una serie di telefonate agli uffici comunali competenti, ci si lagna due/tre volte al giorno e alla fine per togliersi di mezzo il problema si ottiene la installazione di un divieto, che nessuno mai avrebbe ordinato se non fosse stato sollecitato ad oltranza.**

**Non pare questo un comportamento corretto da parte della amministrazione comunale.**

**Si chiede la ragione per cui è stato istituito un divieto di sosta "verificate le problematiche (sic) causate dai mezzi pesanti in sosta" nelle ore notturne 20:00/8:00 su entrambi i lati della Via C. Monari compreso tra Via Mazzacurati e Via Einstein.**

**Non vedo quale interesse pubblico debba essere protetto.**

**f.to Avv. Marco Fornaciari**

Entra il Consigliere Cattini  
Consiglieri presenti n. 33

Intervengono nell'ordine:

### **Consigliere Marco Fornaciari**

Presidente, la cosa è abbastanza banale, ma per chi la subisce non lo è. Dicevo nella mia interpellanza: avete un vicino di casa camionista che posteggia il suo autocarro vicino a casa vostra? Vi rivolgete al Municipio e fate installare un divieto di sosta. Quello che è successo ha posto il mio camionista in una situazione di grave disagio, perché non sa dove posteggiare altrimenti il suo automezzo.

Per la verità si è trovata forse una sistemazione, adesso mi dirà l'Assessore Davoli, che potrebbe supplire a questa esigenza. Si tratta di camionisti, sono un gruppo, che trasportano merce di un certo rilievo dal punto di vista economico e non possono abbandonare la loro merce in luogo isolato, magari soggetto a furti o a cose di questo genere.

Credo che l'Assessore Davoli nella sua praticità riuscirà a trovare una sistemazione anche a questa vicenda.

### **Assessore Giuseppe Davoli**

Il Consigliere Fornaciari nel proporre questo tema ha inteso anche rendere simpatica una modalità di istanza e risposta rispetto a problemi, che purtroppo sorgono anche frequentemente, di interessi contrapposti, pur legittimi, che tendono magari a segnalare qualche difficoltà per cui il non verificarla fino in fondo ci rende deboli evidentemente. Nel caso specifico, l'abitudine del camionista di parcheggiare in destra poteva in qualche caso limitare la visibilità nella curva, non dico costantemente ma in qualche caso.

La possibilità, magari anche chiarendo il testo dell'ordinanza, di utilizzare non i lati della strada ma il parcheggio ad hoc realizzato sul lato sinistro, verso l'area verde, con l'indicazione della sosta lunga per gli automezzi pesanti, così come già oggi avviene, credo che sia una soluzione che soddisfa tutti, chiarendo anche l'ordinanza, perché non ci siano dubbi interpretativi.

### **Consigliere Marco Fornaciari**

Grazie. Quindi devo arguire da questo che questa sosta è consentita dal lato opposto. Va bene. Io mi ritengo soddisfatto.

Viene introdotto in discussione il punto n. 21 dell'ordine del giorno, relativo a: "**Interpellanza del Consigliere Paolo Cavandoli in merito alla realizzazione di una "rotonda stradale" all'incrocio tra Via Cartesio e Via Lasagni in località Bagno**" (I.D. n. 36).

**Al Presidente del Consiglio**

**Al Sig. Sindaco**

## **INTERPELLANZA**

**In località Bagno lungo l'asse stradale che mette in comunicazione Reggio Est con Rubiera, un tratto della antica via Emilia, viene denominata via Cartesio.**

**Provenendo da Arceto un'altra strada a nome via Lasagni viene ad incrociarsi con la sopraddetta. Ciò determina una situazione di notevole pericolosità per tutti coloro che intendono immettersi in direzione Reggio o Rubiera sulla strada con diritto di precedenza (via Cartesio). Non solo anziani o neo-patentati ma guidatori esperti**

debbono dar prova di notevole perizia in quella manovra non esente (a seguito della fila ininterrotta di autoveicoli lungo l'asse principale) da notevoli margini di rischio.

Ne risultano code chilometriche, frequenti incidenti, esasperazione tra coloro che sono costretti a percorrere più volte al giorno (per lavoro o perché residenti) quel tratto di strada.

La situazione nelle ore di punta risulta insostenibile per l'enorme numero di auto che si disputano pochi metri di manto stradale.

In attesa che venga attuata la progettata nuova rete viaria che dovrebbe apportare notevole sollievo alla attuale circolazione, si richiede:

- che il Comune si adoperi presso gli organi competenti (ANAS ecc.) al fine di realizzare una "rotonda" stradale che permetta una più razionale viabilità a tutto vantaggio di migliaia di automobilisti.

**Consigliere comunale DS  
f.to Paolo Cavandoli**

Intervengono nell'ordine:

### **Consigliere Paolo Cavandoli**

Con questa interpellanza mi proporrei di attirare l'attenzione della Giunta (veramente è un'interpellanza firmata solo da me, ma per questioni tecniche, perché era interessato anche il Consigliere Salardi a questa interpellanza)... dicevo che era mia intenzione attirare l'attenzione della Giunta su un argomento a mio parere molto importante, che riguarda la viabilità nella zona est di Reggio Emilia.

Nello specifico mi riferisco a quel tratto di strada che viene denominato comunemente via Emilia, ma in quel tratto si chiama via Cartesio e, ancor più nello specifico, nel punto in cui via Cartesio viene ad incrociarsi con una via che si chiama via Lasagni (tanto per capirci, è quella che viene direttamente da Arceto, credo che fosse addirittura l'originale decumano romano di antichissima memoria).

Questo è un incrocio che negli anni è divenuto dapprima agevole, poi sufficientemente complicato e adesso è veramente impossibile da percorrere. Chiunque passi in quella zona, non dico in orari di punta perché veramente è impossibile... ma coloro che vengono da Arceto, anche se volessero arrivare in direzione Reggio, sono costretti a svoltare prima sulla destra in direzione Rubiera e poi ad invertire il senso di marcia, perché davvero non soltanto a guidatori inesperti, ma anche a provetti guidatori riesce veramente molto difficile l'attraversamento. Si creano delle code lunghissime e si creano degli stati di esasperazione che talvolta portano a delle imprudenze per cui, dopo aver atteso tanto con le code alle spalle che suonano e via di seguito, ci si arrischia a degli attraversamenti che spesso sfociano in incidenti, per fortuna, non sempre gravi.

Per farla breve, in attesa di quello che noi tutti sappiamo avverrà in quella zona, per cui ci sarà una sistemazione della nuova rete viaria che dovrebbe apportare un notevole benessere e un notevole sollievo all'attuale circolazione, io chiederei non tanto un semaforo in quella sede, che forse non sarebbe assolutamente opportuno, ma la possibilità, perlomeno, di realizzare, con uno sbancamento o con qualche cosa che non dovrebbe essere impossibile a un addetto ai lavori, una rotonda stradale. Questa, visto che è stata fatta in tantissime altre zone, dovrebbe permettere una più razionale viabilità e, naturalmente, il vantaggio di migliaia, dico davvero di migliaia di cittadini che tutti i giorni percorrono quel nodo stradale, che può creare veramente grosse difficoltà a tutti coloro che devono attraversarlo una o più volte al giorno.

**Assessore Giuseppe Davoli**

Ringrazio il Consigliere Cavandoli per aver portato all'attenzione del Consiglio questo tema, perché l'attenzione della Giunta non è di oggi e quindi volentieri coniugo la sollecitazione del Consigliere agli atti che questa Giunta ha già fatto rispetto a questo tema, nel senso che, al di là delle previsioni urbanistiche, che sarebbero anche abbastanza chiare, l'attenzione sulla via Emilia, da Rubiera a Sant'Ilario, è una preoccupazione che noi abbiamo e per la quale abbiamo presentato due progetti sulla sicurezza stradale, in collaborazione con la Provincia, nel corso del 2003, progetti che sono stati finanziati e che tendono appunto a realizzare rotatorie negli incroci più pericolosi, dove va garantita l'entrata e l'uscita dalla via Emilia e dove c'è bisogno anche di completare quelli che sono i percorsi ciclopedonali, i percorsi protetti, a fianco della via Emilia, per collegare Bagno con Reggio Emilia e, dall'altra parte, Gaida, Cadè e Cella, fino alla città.

Se prendiamo il lato verso Rubiera, noi abbiamo diverse intersezioni che hanno questo tipo di difficoltà: la prima, in ordine, è quella verso Gavasseto, via Comparoni, poi abbiamo quella verso Roncadella, sempre sul lato sud, poi abbiamo quella di Marmirolo e Masone che ha un'immissione anche a nord, poi ancora abbiamo via Lasagni. Due di queste sono risolte con finanziamenti già del 2003, che sono l'innesto con via Comparoni, perché il completamento della sud-est verso San Maurizio risolverà il problema dell'innesto con la rotatoria verso Gavasseto; il secondo è stato pure finanziato con il progetto Sicurezza, è nell'incrocio di Masone, via Asseverati, la strada per Marmirolo, con la via Emilia. Ne rimangono due: quella per Roncadella e via Lasagni.

Via Lasagni è una strada provinciale, che quindi ha un'intersezione con una strada che è rimasta statale, una delle due rimaste statali nella nostra provincia, e quindi il Comune certamente, a seguito anche di questi interventi già finanziati, si farà parte attiva perché tra ANAS e Provincia possa essere finanziato anche questo intervento che naturalmente va fatto da parte dei soggetti proprietari di una delle due arterie. Grazie.

**Consigliere Paolo Cavandoli**

Sinceramente mi ritengo soddisfatto di questa risposta. Volevo solo un chiarimento: la strada che affrisce alla via Emilia, lì a Masone, che è via Asseverati, quella ha già, non so come dire, uno slargo, varie ramificazioni, ma quella a cui si riferiva l'Assessore era quella dall'altra parte, via...?

**Assessore Giuseppe Davoli**

Sì, è un incrocio a quattro strade, dove le uscite in sinistra sono pressoché impossibili, perché vanno in rotta di collisione con la svolta dalla via Emilia verso la stessa strada.

**Consigliere Paolo Cavandoli**

Ho capito. Per quel che riguarda, invece, le soluzioni di Masone e Marmirolo, sarebbe via della Pace, suppongo, quella successiva, verso... e anche lì è previsto...?

**Assessore Giuseppe Davoli**

Tutte e quattro: Comparoni, Roncadella, questa di Masone e via Lasagni.

**Consigliere Paolo Cavandoli**

... e via Lasagni. Quindi con rotonde. Va bene. Io spero che alle parole seguano i fatti e mi considero molto soddisfatto.

Viene ripresa la discussione dell'Ordine del Giorno I.D. n. 37, relativo a: **"Trattazione ex art. 21 Ordine del Giorno di adesione alla Giornata mondiale di mobilitazione per la pace del 20 marzo 2004."**

### **Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Possiamo riprendere a questo punto la discussione, perché sono arrivate le fotocopie, finalmente, e quindi possiamo cominciare a discutere. Per dichiarazione di voto, quindi, chi vuole può chiedere la parola.

Entra il Consigliere Marziani

Esce il Consigliere Cattini

Consiglieri presenti n. 33

### **Consigliere Franco Corradini**

Intervengo semplicemente per ricordare che la manifestazione del 20 marzo prossimo è promossa dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e per i Diritti Umani e raccoglie l'adesione e promozione di tantissime associazioni storiche del pacifismo italiano, la Tavola per la Pace di Assisi, i sindacati confederali, l'ARCI e l'associazionismo sportivo. Sostanzialmente è un raccogliere l'appello che proviene dai pacifisti degli Stati Uniti, impegnati nel loro Paese per sospendere il conflitto in Iraq, per ritirare le truppe americane e consegnare appunto l'Iraq a un futuro di pace.

Io credo che l'adesione del Consiglio Comunale di Reggio Emilia sia significativa soprattutto per questo motivo. Naturalmente ci sono in tutte le forze politiche espressioni diverse rispetto all'atteggiamento da tenere sulla lotta al terrorismo e sulla concezione stessa di guerra preventiva, che io naturalmente non condivido assolutamente, anzi la ritengo responsabile del clima di tensione oggi presente in tantissimi Paesi e della tensione che vi è nelle relazioni internazionali. Questo clima, appunto, è stato creato, io penso, per scelte politiche degli Stati Uniti che non hanno saputo interpretare appieno il momento critico che si è venuto a creare dopo l'11 di settembre, usando la forza, l'esclusivo utilizzo della forza, per affrontare i temi posti dalla lotta al terrorismo e per affrontare soprattutto i temi di un mondo globale, che appunto richiede una pluralità di strumenti di intervento, ove accanto all'utilizzo della forza, noi abbiamo detto qualche volta per interventi di Polizia Internazionale, da questo punto di vista naturalmente possiamo discutere... ma credo che questa idea di utilizzo dello strumento della guerra preventiva sia stato uno strumento che ha dimostrato una grande inefficacia.

Ecco perché credo che sia importante oggi aderire a quella manifestazione e a quell'appello che ci viene dagli Stati Uniti, appunto per aprire una nuova fase in Iraq, per far sì che finisca lo stato di occupazione delle truppe americane, vi sia l'intervento dell'ONU e l'apertura di una fase democratica in Iraq.

Io credo che sia importante, quindi, che il Comune aderisca con le proprie posizioni, invii il gonfalone e sia presente ad una importante giornata, ove effettivamente si possa testimoniare anche nel nostro Paese la volontà di pace e la volontà anche di affermare nel mondo relazioni tra i Paesi ove il dialogo, la cooperazione e la solidarietà siano parte integrante della necessaria lotta al terrorismo. Naturalmente credo che su questo occorrerà che tutti i Paesi riflettano molto attentamente.

### **Consigliere Lorenzo Melioli**

Mah, il buon senso mi farebbe dire che la pace è un valore di tutti. La pace è la cosa più importante che ogni popolo ha e può mettere sul piatto delle discussioni, perché il futuro della propria gente e dei popoli dell'umanità si basa sulla pace. C'è però chi questo bla-

sono di pace e questa volontà di parlare di pace riesce a strumentalizzarli, ed è una colpa, una colpa, una macchia della quale vi state macchiando ormai da tanto tempo.

È inutile parlare di pace solo per strumentalizzarla, è veramente una vergogna, e di questo me ne dispiace, me ne dispiace veramente. Mi dispiace ancora di più quando viene offesa la memoria dei nostri militari morti in Iraq e delle nostre truppe, che non sono assolutamente d'occupazione, giunte su un territorio che era già alla fine della guerra e che stanno svolgendo un ruolo di pace, di pacificazione.

Mi sembra assurdo parlare male di chi adesso sta cercando di rendere la libertà a una Nazione che prima non lo era nemmeno una Nazione, era una dittatura. I morti che adesso ci sono, sono davanti agli occhi di tutti e li vediamo per televisione, un tempo vi erano eguali, forse con uno zero dietro, però nessuno lo sapeva e nessuno ne era a conoscenza. Adesso si sta cercando di ridare una forma di Stato ad una dittatura, cercando di dare una Costituzione che è stata scritta e siglata da un popolo che è ancora diviso in fazioni, che è ancora diviso in clan, ma che fortunatamente adesso, dopo il crollo di questo regime, potrà prendere veramente le redini della propria Nazione e portarla avanti verso un percorso democratico.

Ma ovviamente queste cose a voi non entrano né escono. Vedete, la strumentalizzazione di un evento, la situazione distruttiva del... gli attentati e le situazioni logistiche che si vengono a creare sono per voi solamente da strumentalizzare. È sbagliato.

L'Italia all'interno del contingente sta istruendo la Polizia locale, sta aiutando a rimettere a posto gli ospedali e sta addirittura rimettendo a posto il patrimonio artistico. E dobbiamo addirittura offendere queste persone che fanno questo lavoro? È assurdo, è sbagliato. Ognuno può essere d'accordo più o meno su quello che è successo, vederlo in modo diverso, ma non può stravolgere ciò che è sotto gli occhi di tutti.

Il fatto che tutto il mondo (non solo l'Europa, ma l'umanità intera) abbia iniziato e debba continuare a lottare contro il terrorismo lo vediamo anche da quello che è successo ieri, da quello che sta succedendo in varie parti del mondo. L'Italia deve essere in prima linea a difendere il diritto della libertà contro il terrorismo.

Strumentalizzare e negare questa funzione che il nostro contingente sta avendo in Iraq è veramente offendere la memoria di queste persone (le nostre vittime) ed è offendere la nostra bandiera che là, in quei posti, sventola come simbolo di pace.

Poi ognuno di voi è liberissimo, siete liberi di decidere di fare proclami, di fare documenti, di fare tutto quello che volete, offendendo tutto e distruggendo quello che con fatica si sta facendo nel Medio Oriente.

L'Italia deve rimanere in prima linea nella lotta al terrorismo, perché il futuro dei nostri figli, della nostra Nazione, della nostra serenità e del poter camminare per strada liberi di pensare e di parlare, come abbiamo sempre fatto in Italia, dipende anche dall'Iraq e dipende anche dal nostro essere in prima linea in quel luogo e in tutti i luoghi dove occorrerà una funzione attiva dei nostri soldati e delle genti italiane per difendere le popolazioni e per difendere la libertà degli uomini e delle genti, ovunque.

Alleanza Nazionale darà un voto negativo a questo, ma era sottinteso. Grazie.

Entra il Consigliere Lombardini  
Consiglieri presenti n. 34

### **Vice Presidente del Consiglio Giuseppe Neroni**

Mi è stato presentato un autoemendamento all'Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Prati e Grillone. Io ve lo leggo. Praticamente in fondo, dopo l'adesione alla Giornata mondiale di mobilitazione per la pace contro l'occupazione militare del 20 marzo prossimo, viene sottoscritto anche di inviare il gonfalone del Comune alla giornata del 20 marzo prossimo che si terrà a Roma, promossa dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, per dire "Basta guerra, basta terrorismo, basta violenza" e poi, di

inviare l'adesione al Coordinamento Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Quindi questo Ordine del Giorno, di fatto, si intende emendato con questa ulteriore estensione finale.

Entrano il Presidente del Consiglio Corsi, che assume la Presidenza, e il Consigliere Notari

Escono i Consiglieri Aiello, Fantini, Carugo e Baldrati

Consiglieri presenti n. 32

### **Presidente del Consiglio Romano Corsi**

Informo il Consiglio che viene ritirato l'Ordine del Giorno del Consigliere Colzi del Gruppo di Rifondazione Comunista.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione dell'Ordine del Giorno I.D. n. 37, come modificato in corso di seduta, che di seguito si trascrive:

## **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia**

### **Considerato**

**che la guerra in Iraq è stata un tragico errore, che non ha portato stabilità, sicurezza, pace, democrazia;**

### **Visto**

**che i quotidiani attentati, atti di violenza e di guerriglia, rendono reale il rischio che l'Iraq precipiti sempre di più nel caos e nella guerra civile;**

### **Considera**

**necessaria una svolta radicale nella conduzione della transizione in Iraq che si basi sull'applicazione della risoluzione n° 1511 dell'ONU e in modo particolare preveda:**

- affidamento all'ONU della guida piena ed effettiva della transizione irachena;**
- conclusione dello stato di occupazione militare dell'Iraq;**
- definizione di un calendario elettorale e di un percorso costituente certo;**
- sostegno al popolo iracheno nel percorso verso una costituzione democratica per uno stato multietnico e multireligioso, rispettoso dei diritti delle donne e delle minoranze;**

### **Ribadisce**

**la propria avversione alla guerra come mezzo per risolvere le tensioni internazionali e in particolare alla guerra preventiva;**

### **Aderisce**

- alla giornata mondiale di mobilitazione per la pace e contro le occupazioni militari del 20 marzo prossimo;

### Decide

- di inviare il gonfalone del Comune alla giornata del 20 marzo prossimo che si terrà a Roma, promossa dal Coordinamento Nazionale Enti locali per la pace e i diritti umani, per dire "BASTA GUERRA, BASTA TERRORISMO, BASTA VIOLENZA";
- di inviare l'adesione al Coordinamento Enti locali per la pace e i diritti umani.

f.to Gianni Prati  
f.to Innocenza Grillone

e ne

### proclama

il seguente esito:

<b>PRESENTI:</b>	<b>N.</b>	<b>32</b>	
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N.</b>	<b>1</b>	<b>Zini (P.d.C.I.)</b>
<b>VOTANTI:</b>	<b>N.</b>	<b>31</b>	
<b>FAVOREVOLI:</b>	<b>N.</b>	<b>22</b>	
<b>CONTRARI:</b>	<b>N.</b>	<b>9</b>	<b>Bollanaz, Eboli, Lombardini, Melioli, Pedrotti (A.N.); Giampaoli, Marziani (F.I.); Silvestro (R.T.); Zobbi (U.D.C.)</b>

In conformità di ciò, il Presidente proclama approvato a **maggioranza** l'Ordine del Giorno stesso.

Entra il Consigliere Cattini  
Consiglieri presenti n. 33

### **Presidente del Consiglio Romano Corsi**

Il Consigliere Cattini, mi dicono, aveva preannunciato la richiesta di trattazione di un Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 21 che ha già depositato.

Le do la parola, brevemente, per illustrare il contenuto e le ragioni di urgenza, e poi dovrà decidere il Consiglio. Prego.

### **Consigliere Alberto Cattini**

Grazie, Presidente. In sostanza con questo Ordine del Giorno richiamavo l'attenzione su una serie di episodi che si sono verificati ultimamente in ACT, cogliendo naturalmente l'occasione dello sciopero che è stato fatto oggi, che ha registrato una partecipazione dei lavoratori intorno al 70% (quindi assolutamente riuscito), a distanza nemmeno di dieci giorni da quello che era stato indetto da altre sigle sindacali e che poi è stato rinviato per il problema della neve. Dicevo, alcune cose che sono successe nel frattempo e che sono sicuramente gravi le ho condensate qua, nel mio Ordine del Giorno. Naturalmente ci sarebbe bisogno di trattarle più ampiamente, però vado solamente per sommi capi.

In sostanza abbiamo lo sciopero che era stato fatto il 30 di gennaio del 2004, quando il direttore di Autolinee dell'Emilia non ha espletato gli obblighi della legge 146, vale a dire di informare la cittadinanza cinque giorni prima dell'effettuazione dello sciopero, tanto che il giorno in cui si è svolto lo sciopero in sostanza i cittadini e anche l'utenza non hanno avuto informazioni. È sufficiente chiedere a qualunque autista che ha girato in quei giorni lì che si è trovato di fronte a delle scene abbastanza strane di gente e anche di ragazzette che si mettevano a piangere perché non potevano più tornare a casa e quant'altro. Naturalmente di questo non se ne parla, non si dice niente e va tutto bene.

Allora io chiedo a questo punto chi è il responsabile di questa mancanza, tanto che addirittura la Commissione di Garanzia sullo sciopero ha già richiesto informative all'azienda su questi episodi.

Seconda cosa che è capitata adesso, e vado sempre per sommi capi, è l'ennesima rottura delle trattative davanti al Prefetto di lunedì. Non sto naturalmente a dire altro, perché ormai penso che sia inutile e stucchevole, l'abbiamo visto mille volte sui giornali perché si rompono le trattative.

L'altra cosa è quell'ordine di servizio, di cui ho dato copia a tutti i Capigruppo, che addirittura è vergognoso: qua si chiede addirittura, a chi fa sciopero, di dichiararlo preventivamente, dando nome, cognome e turno assegnato. Se questa non è una schedatura, spiegatemi voi cos'è.

Allora, di fronte a queste cose, chiedo naturalmente che la proprietà finalmente si pronunci e che, soprattutto, finalmente arrivi ad organizzare quell'incontro con le organizzazioni sindacali che è già stato richiesto da tempo, vale a dire il 2 di marzo, a cui non è mai stata data risposta. Grazie.

Esce il Consigliere Corradini  
Consiglieri presenti n. 32

### **Presidente del Consiglio Romano Corsi**

Ci sono voci di dissenso? Consigliere Corradi, prego.

### **Consigliere Marco Corradi**

Io proponevo di fare ciò che abbiamo già fatto anche in altre occasioni, anche perché per discutere di una materia come questa, che è complessa, bisogna conoscerla e poi ci sono di mezzo le questioni delle relazioni sindacali, il rapporto impresa e organizzazioni sindacali. Corriamo il rischio di fare qui una discussione... o che discutiamo della filosofia della mobilità e della filosofia sul personale, che sono temi sui quali potremmo anche... a parte il fatto che credo che per ogni argomento ci sia sempre bisogno di avere un minimo di preparazione, altrimenti corriamo il rischio di non compiere fino in fondo il nostro mestiere.

Per una questione come questa farei come abbiamo già fatto in altre occasioni, un incontro in Commissione consiliare, chiedendo al Presidente Filippo Silvestro di convocarla eventualmente, oppure mi impegno a convocarla anch'io, non è un problema, e in quella sede, semmai, fare un po' il punto con l'azienda sui rapporti... Sono riunioni che abbiamo già fatto altre volte. Discutere qui in Consiglio Comunale non mi sembra... cioè non c'è... io personalmente non saprei da che parte partire, ed è per questo che ritengo che non sia corretto non tanto l'argomento, perché l'argomento... però vorrei capire e conoscere.

Escono i Consiglieri Boni e Notari  
Consiglieri presenti n. 30

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della proposta di trattazione ex art. 21 dell'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Cattini (A.N.), che di seguito si trascrive:

**Al Sig. Sindaco del  
Comune di Reggio Emilia**

### **Ordine del Giorno**

**Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia premesso che:**

- in data 30/01/04 è stato effettuato uno sciopero da parte delle organizzazioni sindacali di base in occasione del quale il direttore di AE non ha ottemperato agli obblighi previsti dalla L. 146/90 (e modifiche introdotte dalla L. 83/2000), vale a dire comunicare almeno 5 (cinque) giorni prima all'utenza le modalità dello sciopero (giornali e televisioni locali hanno ricevuto solamente un comunicato a firma dei promotori). Questa "dimenticanza" ha comportato un forte disagio per l'utenza e non è ancora chiaro chi se ne assumerà la responsabilità;
- in data 08/03/04 per l'ennesima volta, alla presenza del Prefetto, ACT ha respinto le richieste dei sindacati di ridiscutere i punti più controversi del processo di trasformazione che, attualmente, sono ai limiti della legalità: organici degli autisti, appalto di linee superiore a quanto consentito dalla L.R. 30/98 (e modifiche introdotte dalla L.R. 1/2002), nastri giornalieri massimi di 9 ore, ecc.;
- in data 27/02/04 è stato affisso nelle bacheche aziendali un Ordine di Servizio palesemente antisindacale: secondo i vertici aziendali gli autisti, il giorno dello sciopero, sarebbero stati tenuti a comunicare, all'inizio dello stesso, adesione, nominativo e turno assegnato alla sala operativa. La pretesa di conoscere i nomi di chi aveva deciso di aderire alla protesta, lesiva dell'art. 40 della Costituzione, dell'art. 28 della L. 300/70 e non certamente prescritta dall'art. 5 della L. 146/90 e modifiche introdotte dalla L. 83/2000 va letta come un ulteriore tentativo per intimidire i lavoratori;
- il clima fra gli autisti ACT e i vertici aziendali è di grande tensione; le OO.SS., dal canto loro, vengono delegittimate da un dirigismo che mortifica la concertazione indispensabile per un servizio in linea con le aspettative degli utenti;

### **IMPEGNA**

il sig. Sindaco, in qualità di più alto referente della proprietà, a esprimere il punto di vista della stessa, a formulare un giudizio e, se del caso, correggere le scelte di merito operate dalla Direzione di ACT (scarsa sicurezza del servizio, chiusura aziendale alle proposte sindacali sui turni di servizio, ridimensionamento dei diritti dei lavoratori, incapacità nel gestire corrette relazioni industriali).

Impegnano inoltre il Sig. Sindaco del Comune di Reggio Emilia (socio di maggioranza di ACT) a caldeggiare presso la proprietà l'accoglimento della richiesta d'incontro, avanzata in data 02/03/04, dalle OO.SS. aziendali.

**f.to Alberto Cattini (A.N.)**

e ne

## proclama

il seguente esito:

<b>PRESENTI:</b>	<b>N.</b>	<b>30</b>	
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N.</b>	<b>1</b>	Zini (P.d.C.I.)
<b>VOTANTI:</b>	<b>N.</b>	<b>29</b>	
<b>FAVOREVOLI:</b>	<b>N.</b>	<b>12</b>	
<b>CONTRARI:</b>	<b>N.</b>	<b>17</b>	Cimurri, Corradi, Corsi, Ferretti, Mazzi, Medici, Pedroni, Prati, Pucci, Salardi, Salsi, Tromellini, Zanichelli (D.S.); Catellani, Fornaciari, Grillone (La Margh.); Neroni (Verdi)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la proposta di trattazione ai sensi dell'art. 21.

Viene introdotto in discussione il punto n. 6 dell'ordine del giorno, relativo a: "**Mozione dei Consiglieri Marco Eboli, Lorenzo Melioli ed Isabella Bolland a sostegno della conversione in legge del D.L. 49/2003 concernente la disciplina del regime delle quote latte.**"

## MOZIONE

**Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia, nel ricordare che il Decreto Legge n. 49 approvato dal Governo il 28.03.2003 ed attualmente in discussione in Parlamento per la conversione, rappresenta, per la prima volta in vent'anni di applicazione del regime delle quote latte, una soluzione organica, strutturale e perfettamente aderente alla normativa comunitaria;**

### Sottolineato

**che il decreto introduce un elemento di grande semplificazione legislativa, abolendo 22 norme precedenti, restituisce chiarezza e trasparenza al settore lattiero caseario e dà soluzione alle criticità ed alle distorsioni attuali, favorendo il riequilibrio tra le quote assegnate e le quantità di latte commercializzato attraverso l'agevolazione del trasferimento delle quote latte da regione a regione;**

### Considerato

**che l'Italia esprime una realtà produttiva del settore lattiero-caseario attraverso sessantotto mila aziende che conseguono una produzione di circa 10,7 milioni di tonnellate, a fronte di una quota pari a 10,3 milioni di tonnellate, dato dal quale deriva un sistematico esubero rispetto ai limiti imposti dalla UE, che provoca un onere annuale medio di 150 milioni di euro, mentre la quota attribuita all'Italia copre solo il 56% del fabbisogno nazionale, relegandoci all'ultimo posto tra i partner comunitari nel rapporto fabbisogno interno/produzione nazionale;**

## Valutato

che il Decreto Legge 49 del 28.3.2003 rappresenta il presupposto fondamentale per un recupero di credibilità in sede europea e pone le promesse, in sede di revisione PAC, per aprire, con ragionevoli prospettive di successo, la trattativa in corso per un significativo aumento della quota complessiva italiana.

Inoltre il Decreto, attraverso il meccanismo del versamento anticipato dei prelievi supplementari trattenuti dagli acquirenti, consente di evitare allo Stato pesanti esborsi finanziari e tiene in particolare considerazione le esigenze degli allevamenti ubicati nelle zone di montagna ed in quelle svantaggiate.

Tutto ciò premesso esprime

## Condivisione

per il contenuto del Decreto legge n. 49 del 28.03.2003 ed esprime l'auspicio di una rapida conversione in Legge da parte del Parlamento in modo da garantire, finalmente, al settore lattiero-caseario, particolarmente importante per la nostra provincia, in cui si producono prodotti di alta qualità agro alimentare, un quadro di riferimento legislativo certo ed il superamento della lunga fase di incertezze e mancanza di regole.

**Gruppo consiliare A.N.**  
f.to Marco Eboli  
f.to Lorenzo Melioli  
f.to Isabella Bollanaz

Entra il Consigliere Corradini  
Esce il Consigliere Zini  
Consiglieri presenti n. 30  
Entra l'Assessore Musi  
Esce l'Assessore Sassi

### **Consigliere Marco Eboli**

Due minuti soli per comunicare comunque al Consiglio l'intenzione ovviamente di ritirare questa mozione che era stata presentata il 7 maggio 2003. Nel frattempo, il decreto legge è diventato legge 119 del 2003, l'operazione storica di risanare questo problema annoso per l'agricoltura italiana è stata risolta e direi che ha riscosso anche nella nostra provincia, grazie al lavoro fatto dal Ministro Alemanno e dal Governo italiano, un sostegno convinto da parte di tutti gli agricoltori.

Un quotidiano locale pubblicava i dati ufficiali, l'altro giorno: il 96,5% degli agricoltori multati nella provincia di Reggio Emilia (e la provincia di Reggio Emilia è la prima provincia, in regione, tra le multe subite per quote latte) ha aderito al pagamento rateizzato in quindici anni, con pagamento di interessi a tasso zero, quindi è una condizione che non ammazza assolutamente le aziende, come qualche ostinato agricoltore continua a sostenere, ed è la condizione migliore... breve interruzione fuori microfono... No, non è comunista, in questo caso non è comunista, direi forse che è leghista più che comunista, perché ciò che è rimasto dei cosiddetti COBAS EMIL-LAT è poco più di un migliaio di persone in tutta Italia che continuano ostinatamente, contro ogni logica e ogni ragione, e anche contro le indicazioni delle associazioni agricole maggiori, dalla COLDIRETTI alla CONFAGRICOLTURA alla CIA, a sostenere una posizione insostenibile.

L'Italia e il Governo di Centrodestra, con il Ministro Alemanno, hanno chiuso questo capitolo annoso. Io credo che per una Nazione che ha poi ottenuto il riconoscimento prestigioso dell'Authority europea per la sicurezza agroalimentare non sia stato indifferente aver chiuso, con questa questione delle quote latte, un pregresso pesante.

Quindi volevo semplicemente rimarcare questo dato politico. Ovviamente, essendo superata, per fortuna, dai fatti (il Parlamento ha votato molto prima del Consiglio Comunale), credo non debba più essere posta in votazione questa mozione. Grazie.

Viene introdotto in discussione il punto n. 3 dell'ordine del giorno, relativo a: **"Relazione annuale al Consiglio Comunale sull'attività del Difensore Civico - Anno 2003."**

Escono i Consiglieri Cimurri e Catellani  
Consiglieri presenti n. 28

Intervengono nell'ordine:

#### **Difensore Civico - Prof. Lucio Consolini**

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e Consiglieri, l'anno trascorso è stato caratterizzato dalla conclusione del precedente mandato ('98-2003) e dalla nomina di un Difensore Civico per i cinque anni successivi. Anzitutto sento il dovere di ringraziare sentitamente tutti i componenti di questo Consiglio per i generosi giudizi espressi per l'attività prestata al termine del mio primo mandato e per avermi voluto rinnovare fiducia esprimendo preferenza nei miei confronti nel novero di tutti i candidati ammessi. Confido di non deludere le aspettative. Ringrazio per la collaborazione ricevuta di cui, sono certo, potrò usufruire anche nel futuro, ed assicuro il mio assiduo impegno a favore sia dei cittadini, sia dell'Amministrazione.

In sede di revisione dello Statuto, l'Ufficio aveva avanzato richiesta per trasferire a fine febbraio la data di presentazione dell'attività annuale. La proposta è stata accolta, e quindi siamo oggi a verificare l'attività 2003. È stata inoltre accolta un'ulteriore richiesta riguardante i tempi per l'elezione del Difensore Civico alla scadenza di ogni mandato. Poiché la necessità regolamentare di un ampio consenso (quattro quinti per le prime due votazioni e due terzi per le tornate successive) ha spesso indotto tempi lunghi, col rischio di un periodo di vacanza dell'Ufficio, periodo in cui i cittadini non possono usufruire di un servizio di cui hanno necessità e diritto, è stata accolta la proposta di fissare un termine più ampio (novanta giorni) di permanenza in carica del Difensore Civico oltre la scadenza, in attesa del raggiungimento del quorum e della conseguente nomina del Difensore Civico.

Per venire alla relazione in modo specifico, le istanze presentate che hanno comportato una regolare apertura con istruttoria, contatti e definizione, come già l'anno precedente, sono risultate oltre 140 (per l'esattezza 141), alle quali si affianca un numero, non secondario, di risposte telefoniche, di semplici informazioni con indicazione del settore di competenza, di casi di rapida soluzione non formalizzati.

Le nove tabelle allegate alla relazione attestano una distribuzione abbastanza omogenea nell'arco dei dodici mesi, con un centinaio di istanze di completa pertinenza per materia e territorio: 15 di tipo extra attività specifica, cioè Pubblica Amministrazione ma non comunale, e 28 istanze rivolte da cittadini extra comune, seppure in ambito provinciale.

Gli ambiti di attività che hanno fatto riscontrare il più elevato numero di istanze ufficializzate sono stati, nell'ordine: il Socioassistenziale, uffici locali di Enti pubblici, Polizia Muni-

cipale, Urbanistica ed Edilizia, aziende speciali (cioè AGAC, ACT, ACER, eccetera), Igiene Pubblica, Servizio Demografico, seguiti da Traffico, Ambiente e Tributi.

Nella nostra provincia il servizio di difesa civica è presente solamente a Quattro Castella, nell'area Casalgrande, Rubiera, Scandiano e, infine, a Bagnolo e Novellara.

Mentre si riconferma l'impegno a tutelare i cittadini nei confronti di ogni ambito della Pubblica Amministrazione, al di là della pertinenza comunale e al di fuori dell'ambito territoriale del nostro Comune, è doveroso qui sottolineare che si è rinnovato l'invito, già espresso per il 2003, agli altri quaranta Comuni della provincia (una quarantina), scoperti di servizio, ad attuare ogni possibile forma di gestione associata, usufruendo del contributo regionale già deliberato con atto 2621 del dicembre 2002, contributo stanziato anche per chi realizzerà la gestione intercomunale nel 2004, secondo lo schema che in relazione si trova a pagina 75. I Comuni capofila risultano essere: Guastalla per la Bassa Reggiana, Correggio per la zona Reggio Nord, Montecchio per la Val d'Enza, Castelnovo ne' Monti per la Comunità Montana, oltre, naturalmente, a Reggio città, come Tricolore, con altri sei Comuni, la Provincia (potrebbe essere nominato un Difensore Civico provinciale), e Casalgrande, dove, come ho detto prima, è già attivato il consorzio, chiamiamolo così, fra i tre Comuni di Casalgrande, Rubiera e Scandiano.

Per quanto riguarda l'attività di divulgazione del servizio di difesa civica, ricordo un intervento su una rete TV reggiana, una presenza su una stazione radio locale, in occasione di un ciclo di incontri promosso con l'apporto di un'associazione di consumatori, la partecipazione ad una trasmissione di informazione, a botta e risposta con i radioascoltatori, di una emittente bolognese a diffusione sul territorio regionale e nazionale. Si è tenuto contatto, come già auspicato, con le Circoscrizioni partecipando anche, all'occorrenza, ad assemblee e incontri, ma la maggior attenzione, in ambito di divulgazione, è stata come sempre riservata ai rapporti con gli studenti (in particolare dell'ultimo anno di corso) delle scuole medie superiori, con incontri con le varie classi dell'istituto tecnico-industriale, dell'istituto magistrale, dell'istituto "Secchi" per geometri eccetera, e con distribuzione di volantini e materiale illustrativo, allo scopo di raggiungere anche, tramite gli allievi, le loro famiglie.

Se si ritiene di richiamare qualche istanza, fra le varie riportate in relazione (35), si può qui richiamare qualche caso a titolo esemplificativo, anche se non vorrei annoiare visto che avete avuto la relazione e avete potuto verificarla.

Vi è un caso tipico di falso in autocertificazione con riabilitazione dell'interessato che, a fronte di una dichiarazione non veritiera di non aver subito condanne penali, dimenticando una sanzione della Polizia di frontiera oltre quarant'anni orsono, ha avuto l'opportunità (indicata) di riabilitarsi in Corte d'Appello per divenire guardia giurata venatoria. Si trattava di un cittadino che aveva oltre quarant'anni di onorato servizio presso una struttura pubblica nazionale.

Su un'aliquota IVA Blumet vorrei solo ritornare su un caso, perché la partita è abbastanza ampia. Noi in fatturazione abbiamo il 20% di IVA. Un cittadino aveva contestato dicendo che si potrebbe usufruire di una situazione vantaggiosa al 10%. Abbiamo verificato che la legge prevede (quindi AGAC lo aveva applicato correttamente in sede di fatturazione) l'IVA al 20.

Abbiamo constatato una denuncia per offese da parte di un agente di Polizia Municipale: in effetti, un cittadino era venuto per dichiarare di sentirsi offeso da parte di un agente di Polizia Municipale che ostinatamente non aveva voluto consentire una fermata e sosta della propria autovettura, che era una Ferrari F10, non a caso, sul marciapiede, nei pressi di una fermata autobus. Le minacce di azione legale non hanno avuto seguito alcuno, anche per la presenza di testimonianze a favore del corretto operare dell'agente che ha potuto dimostrare, semmai, di essere in condizione di denunciare il cittadino.

Avevo richiamato altri casi, ma non significativi.

Abbiamo avuto un'istanza per inquinamento da solventi da attività produttive in zona residenziale e industriale. L'attività di commercio e trasformazione di vernici, smalti e resine, assieme a diluenti, di un'azienda nell'immediata periferia a est della città ha determinato preoccupazione in alcuni residenti della zona. Si è quindi provveduto a coinvolgere sul

problema gli Assessori comunali e provinciali all'Ambiente, il Servizio Igiene Pubblica e la struttura provinciale della Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA). Dopo alcuni sopralluoghi e uno studio approfondito, che ha condotto a verifiche sull'attività dell'azienda in discussione e in altre aziende limitrofe della frazione interessata, l'Agenzia ha elaborato una mappa di ricaduta con i carichi massimi autorizzati, definendo che le concentrazioni di sostanze organiche volatili erano al di sotto dei valori limite consentiti, assumendo tuttavia impegno ad effettuare ulteriori controlli atti a verificare il continuo rispetto della normativa. Ho richiamato questo caso perché era emblematico e anche perché è stato oggetto di articoli di stampa e, credo, anche di un coinvolgimento di Consiglieri comunali.

Il caso su un certificato di abitabilità, quello che si trova a pagina 36, è piuttosto oneroso: ai residenti di un nuovo edificio della città è pervenuto avviso di sanzione per aver occupato gli appartamenti privi di regolare certificazione di abitabilità. I residenti avevano acquistato ognuno il proprio appartamento con rogito notarile e lo studio aveva loro precisato di avere ricevuto dall'impresa costruttrice dichiarazione di fine lavori, con l'imminente acquisizione di certificazione di abitabilità. Purtroppo, l'impresa si è rivelata mendace e i residenti hanno dovuto affrontare oneri economici con le ditte esecutrici dei lavori in subappalto. Sono tuttora in attesa di vedere riconosciuta l'abitabilità degli appartamenti. L'iter della pratica è risultato complesso e tormentato (scadenza di concessione edilizia, mancata comunicazione di fine lavori, ritardo nel versamento di contributi di concessione a favore del Comune, ecc.), ricostruito, con paziente e gravoso lavoro, dal Servizio Edilizia. Con la collaborazione del Servizio si è comunque ricostruita l'intera vicenda, suggerendo ai residenti il più logico comportamento da assumere nei confronti dell'impresa, giustificando e motivando la richiesta sanzione avanzata, secondo legge, dall'Amministrazione Comunale. Oltre a fornire ogni possibile forma di collaborazione e assistenza, l'Amministrazione si è impegnata anche a definire, con Consiglio Notarile, una procedura che consenta ai cittadini, invitati a loro volta a non incorrere in operazioni di incauto acquisto, di non divenire vittime inconsapevoli di operazioni non corrette, in quanto questo caso, ovviamente, non è l'unico presente nel nostro comune.

Affidamento giudiziario della vettura (è una cosa più semplice): una pattuglia, in una operazione di controllo per la circolazione stradale, ha provveduto a rilevare un'infrazione per patente di guida scaduta, causa dimenticanza. Gli agenti hanno regolarmente proceduto a contestare la contravvenzione ai sensi dell'art. 126, settimo comma, del Codice della Strada, con sanzione accessoria del ritiro della patente di guida e fermo amministrativo dell'auto per mesi due, prevedendo immediatamente l'affidamento giudiziario della vettura ad autofficina autorizzata. Pur confermando la correttezza della sanzione e del provvedimento di fermo, si è però richiamato l'art. 126 della legge 214 dell'agosto 2003 (purtroppo ancora non adeguatamente assorbito) che prevede il superamento del gravoso provvedimento di affidamento giudiziario, ottenendo così per l'interessato (pensionato e invalido), di evitare un pesante onere economico e la liberazione della vettura già consegnata all'autofficina autorizzata interessata, come detto prima.

Per iniziativa dell'Ufficio, si è parlato anche dei servizi igienici pubblici. Non è argomento nobile, ma i servizi igienici pubblici sono una necessità. In considerazione della oggettiva carenza di pubblici servizi igienici, con particolare segnalazione per le ore serali e notturne, allorché diminuiscono anche i luoghi pubblici aperti come bar, caffè, biblioteche, ecc., e per le giornate festive, alcune associazioni di volontariato sociale hanno sottolineato tali carenze in città. Un approfondimento col Servizio Patrimonio ha confermato i centri presso il Mercato Coperto, piazza Casotti e i Giardini Pubblici, con orari definiti. In conseguenza anche della scadenza dell'attuale appalto servizio, a fine 2003 (il discorso lo avevo fatto, ovviamente, qualche mese fa), e dei lavori in corso in centro storico, si è definito un sicuro potenziamento della disponibilità e dell'orario di apertura, per meglio corrispondere alle richieste degli utenti.

Prima di chiudere, vorrei richiamare un'istanza sulle barriere architettoniche, anche questa ad iniziativa dell'Ufficio. Anche per la coincidenza con l'Anno del Disabile (2003), ci si è impegnati su tematiche riguardanti il superamento di barriere architettoniche a vantag-

gio dei disabili. Qui si richiama la carenza della stazione ferroviaria della nostra città, che non è dotata di servizio igienico per carrozzelle. Dopo una breve istruttoria, ho sollecitato un intervento della Direzione Regionale delle Ferrovie dello Stato, ed il responsabile del compartimento di Bologna ha precisato che sono in corso i lavori di completamento del secondo sottopasso viaggiatori, comprendente l'installazione degli ascensori, e nella seconda metà del 2004 verranno eseguiti interventi di ristrutturazione dei servizi igienici, ivi compresa un'ideale realizzazione per l'utenza disabile. Grazie anche all'impegno espresso, al riguardo, da parte della Consigliera Grillone e dell'Assessore Davoli, che voglio ringraziare, in tale attesa si è trovata soluzione provvisoria con l'utilizzo dei servizi igienici posti all'interno del parcheggio sotterraneo di piazzale Marconi, adeguatamente attrezzati al riguardo.

Prima di concludere, mi sia consentito di esprimere un sincero ringraziamento ai più vicini collaboratori: alla signora Paterlini Simonetta che ha già acquisito una più che quinquennale esperienza specifica e svolge l'attività d'ufficio con impegno, solerzia e competenza. Determinante però la puntualità e l'efficacia dell'attività espressa, con disponibilità pronta e competente, da parte del dottor Roberto Montagnani, che pure ringrazio ovviamente, che fin dal 1998 collabora con l'Ufficio. Ovviamente senza essere distolto dal proprio lavoro di responsabile dell'Ufficio Direzione Generale, il dottor Montagnani offre la sua preziosa collaborazione, allorché richiesta, in ambito, in particolare, giuridico e istituzionale e nell'approccio alle varie strutture interne.

Ringrazio infine i singoli componenti della Giunta e del Consiglio per la costante disponibilità e per avermi consentito di svolgere l'attività del servizio in piena autonomia e indipendenza.

Ringrazio, a conclusione, i vari Servizi, gli Uffici e tutti i singoli operatori delle varie aree con cui ho intrattenuto rapporti seri e cordiali. Grazie.

### **Presidente del Consiglio Romano Corsi**

Com'è previsto, non si vota sulla relazione, ma se ci sono interventi naturalmente c'è la possibilità di intervenire.

### **Consigliere Marco Fornaciari**

Io sono sempre stato un fautore deciso dell'istituto del Difensore Civico, perché la sua attività certamente è preziosa per quel tipo di controversie che il professore ha testé in parte elencato, che hanno un supporto da questo che è un organo tecnico del Comune e non troverebbero altrimenti spazio presso uffici legali o uffici di consulenza ecc.. Questa attività certamente è preziosa e l'elencazione che è stata fatta ne è una dimostrazione.

Alcune cose per un avvocato sono scontate, ma non per l'utente che viene a chiedere aiuto al Difensore Civico e riceve un'illuminazione o un consiglio, quindi è quello che ha il servizio poi che si impone. In alcuni casi si va oltre: per esempio, ho letto del permesso... Ci sono cose forse apparentemente banali, ma non lo sono per chi è nella necessità... Ad esempio, il caso dei nonni che non potevano accedere alla zona del traffico protetto perché erano titolari i genitori di una bambina e non i nonni, e quindi non si poteva duplicare il... Ebbene, il Difensore Civico è riuscito a far sì che questo permesso potesse essere esercitato, quindi alleviando quelle che potevano essere le difficoltà di questa famiglia.

Ma non è solo quello che io lodo. Vi sono tutti quegli interventi che il Difensore Civico ha elencato ed altri che ho io annotato. Ad esempio il coraggio di intervenire laddove alcuni alberi o piante, cosa che farebbe inorridire il nostro Neroni o l'Assessore al Verde, creano pericolo per la circolazione. Io Le segnalo, magari farò un'interpellanza, un incrocio pericoloso che io, che abito nella zona, non percorro mai proprio per via della sua pericolosità per la presenza di una pianta: è quello tra via Passo Buole, l'ospedale e quella via, che non ricordo come si chiama, che porta all'ACLI... Via Codro, ecco, via Codro. Questo incrocio - vedo che annuisce anche l'Assessore - è certamente un incrocio pericoloso, perché io passo di lì e vi sono sempre incidenti. La presenza di una pianta (di un platano) o-

struisce in parte la visibilità e questa è la causa di parecchi incidenti. Ora, si tratta di piante vetuste e vecchie e nulla vieterebbe di abbattere questa pianta, se crea intralcio e pericolo alla circolazione. Insomma, credo che si debba avere questo coraggio di andare contro anche a queste che sono... A me una pianta, per esempio, è qualche cosa che mi appartiene; però se è dannosa per quella che è la circolazione e la salute degli altri, devo abatterla.

Poiché in pectore io forse sono un Verde, vorrei che il Difensore Civico, al di là delle segnalazioni, si peritasse di fare un giro per quelle che sono le aiuole o, meglio, il verde pubblico della città. Si accorgerebbe - ormai, Gobbi, le segnalazioni le ho fatte tante volte e sono andate perdute - che alcune aiuole date e concesse in locazione a terzi sono in uno stato veramente pietoso, ed è brutto vederle in quello stato, mentre altre sono bellissime e fiorenti. Ad esempio, quella che è stata data ad un fiorista celebre della città, non voglio dire il nome in questo momento, ed è da lui pubblicizzata è quella in stato peggiore delle altre. Ebbene, questo non deve essere. Secondo me il Difensore Civico deve esortare questo fiorista a tener conto non solo delle aiuole degli altri, dove è pagato, ma anche di quella che è sua e per la quale non è pagato, ecco. Quindi è un'attività notevole.

Il dottor Montagnani è bravo nell'aiutare non solo Lei, ma in parecchie altre circostanze, quindi la lode va estesa anche a lui per la sua competenza.

L'unica critica, se così si può dire, che Le ho fatto anche l'anno scorso e che Le ribadisco in tono del tutto benevolo, intendiamoci, e non è una carenza, è questa: l'attività del Difensore Civico non deve essere solamente intesa (almeno così la intendo io) come una elencazione pregevole di quelli che sono gli interventi fatti a favore dei cittadini, ma dovrebbe essere anche uno stimolo, per l'Amministrazione e per la Giunta, laddove si veda e si percepisca la necessità di intervento, autonomamente, senza che nessuno possa sollecitare questo. Ecco, laddove questo è visto e percepito dal Difensore Civico, credo che autonomamente possa e debba intervenire.

Per il resto naturalmente, come negli anni passati, secondo me abbiamo riposto bene la nostra fiducia nel professor Consolini, a cui auguro buon lavoro.

### **Consigliere Lino Zanichelli**

Poche considerazioni. La prima è un apprezzamento per la dovizia di informazioni con cui il professor Consolini ha argomentato e reso conto del suo lavoro nel ruolo di Difensore Civico, il che mi conforta in quanto negli anni passati, in qualità di Capogruppo dei D.S. e di uno dei Capigruppo di maggioranza, insieme ad altri Capigruppo, sono stato uno di quelli che ha, diciamo così, partecipato alla prima nomina del professor Consolini. Credo che si possa fare, visto che siamo in fine di mandato amministrativo, una considerazione su anni di lavoro che sono stati importanti, perché hanno consentito di enucleare una ricca documentazione di atti risolti e di interventi che sono andati a buon fine, nell'interesse dei cittadini. Del resto, anche quest'anno ho notato soprattutto il numero (141 atti) ma, soprattutto, oltre il 41% di esiti positivi ed altri trasferiti agli enti di competenza, ove il Difensore Civico viene interrogato o interpellato su questioni che riguardano l'Amministrazione sulle quali non può intervenire direttamente.

Io ho guardato i casi e mi sembra che rispondano ad una casistica in cui il Difensore Civico ha cercato di tutelare i cittadini, lavorando non tanto per strillare accuse alla Pubblica Amministrazione, ma per dare soluzione a dei problemi, e questo credo che sia l'aspetto più importante e la funzione più importante del Difensore Civico.

Intervengo anche perché in quest'ultimo periodo mi sono occupato dell'argomento presentando una legge di riforma, su scala regionale, nella quale abbiamo cercato di dare ancor più forza e ruolo a questo istituto. L'istituto del Difensore Civico in Italia non è molto diffuso, devo dire, è un'istituzione più che altro di tipo anglosassone e nordica. Dobbiamo ricordare che in altri Paesi, soprattutto nei Paesi scandinavi (la Svezia), il Difensore Civico è un'autorità che svolge una funzione molto rilevante all'interno dell'equilibrio dei poteri tra Stato, Pubblica Amministrazione e cittadini. Ci sono Paesi in cui i Difensori Civici han-

no anche una funzione molto importante per quanto riguarda la tutela dei minori, dei consumatori e quant'altro.

In Italia l'istituto del Difensore Civico è molto diffuso su scala regionale, ma non è presente su scala nazionale dove, altresì, il problema della difesa e della tutela di alcune regole è affidato alle Authority (abbiamo di recente parlato molto del problema dei risparmiatori, comunicazioni, trust e quant'altro). Quindi è molto presente a livello regionale, ma è scarsamente presente su scala locale o, meglio, a macchia d'olio. Quindi, qual è il problema? Io credo sia non di ideologizzare il tema della difesa civica, ma piuttosto di estenderla. Quindi trovo molto interessante il ragionamento, che qui il professor Consolini ci ha proposto, di favorire le associazioni dei Comuni per dotarsi di un Difensore Civico nelle realtà nelle quali magari il costo di un servizio come questo può essere oneroso in Comuni di piccole dimensioni.

Ecco perché abbiamo presentato anche su scala regionale una legge, a firma del sottoscritto e del Consigliere della Margherita Gilli, nella quale abbiamo cercato di adeguare la figura del Difensore Civico alle nuove funzioni fissate dalle leggi che di recente sono state approvate: Titolo V, che sposta poteri dallo Stato alle Regioni, e dalle Regioni agli Enti Locali, le leggi Bassanini e altri provvedimenti approvati negli ultimi anni, la suddivisione dei poteri tra livello politico e livello amministrativo. La Pubblica Amministrazione e i funzionari della Pubblica Amministrazione oggi hanno un potere "enorme", tra virgolette, e di conseguenza è importante che sia possibile agire su queste funzioni, perché - l'ho detto con una battuta e lo abbiamo messo in legge ad un certo punto - se il Consigliere regionale o comunale deve rivolgersi al Difensore Civico, e io starei attento, professor Consolini, perché abbiamo un Difensore Civico in potenza tra i Consiglieri comunali, ed è l'avvocato Fornaciari, che ha il tipico approccio di questa natura nel suo modo di interloquire... però, voglio dire, il vero problema che abbiamo è quello di garantire i cittadini rispetto alla Pubblica Amministrazione.

Il Consiglio ha i suoi strumenti (l'interrogazione e la sollecitazione nei confronti dell'Assessore); il Difensore Civico è colui che sposta la sua attenzione verso i cittadini, perché i cittadini si possano rivolgere ad un soggetto terzo, non solo all'Assessore, all'amministratore o al Consigliere, che lo guidi in questo meandro di funzionari, di ruoli e di competenze.

Per questo la legge e le nuove iniziative che cerchiamo di mettere in campo. Visto che ad esempio il professor Consolini, se deve intervenire sull'USL, si deve rivolgere al Difensore Civico regionale perché non può, il Difensore Civico del Comune di Reggio, interferire in una competenza che è della Regione, e così di converso non è che noi possiamo intervenire sulle Forze Armate o su poteri decentrati dello Stato, occorre credo costruire una rete che faccia sì che alla fine in tutto questo circuito di persone che si lamentano e che cercano risposte ad un problema ci sia qualcuno che in qualche forma riesca a dargli la risposta e, dunque, associazioni tra Comuni, sistema a rete dei Difensori Civici, collaborazioni istituzionali, coercitività e un po' più di forza ai Difensori Civici, per costringere i funzionari a rispondere entro tempi certi e a chiarire determinate procedure amministrative e determinati fatti. Questo è nella facoltà dei Consiglieri ed è nella facoltà degli organi politici. A volte i Difensori Civici faticano ad arrivare a capo delle questioni perché i loro poteri non sono sufficientemente forti, quindi devono essere rafforzati. La Bassanini addirittura..e dico addirittura nel senso che dà un potere enorme ai Difensori, perché diventano commissari ad acta per eseguire procedimenti che la Pubblica Amministrazione si rifiuta di eseguire, ai sensi della legge o delle leggi...

Tutte queste cose sono state inserite in un provvedimento legislativo nuovo, che abbiamo approvato a fine anno. Abbiamo nominato un nuovo Difensore Civico regionale. Io spero, e concludo qui, che la collaborazione sia l'elemento che va soprattutto nell'interesse dei cittadini che in forma singola o associata, ma soprattutto i cittadini singoli che sono quelli che hanno più difficoltà a trovare risposte ai propri problemi, possano aumentare sempre più la propria tutela rispetto ai problemi che sempre più di frequente si presentano al cittadino di fronte al funzionamento di varie burocrazie dei vari enti e delle varie istituzioni. Grazie.

### **Presidente del Consiglio Romano Corsi**

Ringrazio a nome del Consiglio il Difensore Civico per il suo lavoro e gli formulo voti augurali per la continuazione della sua apprezzata e importante funzione.

Viene introdotto in discussione il punto n. 53 dell'ordine del giorno, relativo a: "**Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad un'area posta in località Villa Bagno - Via Lasagni, denominato Ta-43, e della relativa convenzione**" (I.D. n. 38).

### **Presidente del Consiglio Romano Corsi**

Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione.

Entrano i Consiglieri Aiello e Boni

Escono i Consiglieri Giampaoli, Silvestro, Ferretti, Eboli e Cattini

Consiglieri presenti n. 25

Non avendo alcun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della deliberazione I.D. n. 38 e ne

### **proclama**

il seguente esito:

<b>PRESENTI:</b>	<b>N. 25</b>	
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N. 7</b>	<b>Bollanaz, Lombardini, Melioli, Pedrotti (A.N.); Marziani (F.I.); Colzi (P.R.C.); Zobbi (U.D.C.)</b>
<b>VOTANTI:</b>	<b>N. 18</b>	
<b>FAVOREVOLI:</b>	<b>N. 18</b>	

In conformità di ciò, il Presidente proclama approvata **all'unanimità** la deliberazione stessa.

Viene introdotto in discussione il punto n. 49 dell'ordine del giorno, relativo a: "**Modifica al vigente regolamento per l'esercizio del diritto di accesso agli atti amministrativi**" (I.D. n. 39).

Entra il Consigliere Giampaoli  
Escono i Consiglieri Mazzi e Zobbi  
Consiglieri presenti n. 23

#### **Vice Sindaco Claudio Tancredi**

Abbiamo presentato proprio pochi giorni fa in Commissione questa modifica del regolamento. Ricordo che sono tre i punti fondamentali che vengono modificati: il primo riguarda l'inserimento dei suggerimenti e reclami che vengono recepiti dai nostri Uffici nei confronti dei cittadini che hanno dei tempi certi rispetto all'evasione delle loro richieste e dei loro suggerimenti: sono trenta giorni che sono previsti per questo.

La seconda modifica riguarda sostanzialmente l'inserimento dell'accesso al Difensore Civico in caso di negazione dell'accesso ai documenti richiesti da parte dei cittadini. Attualmente il cittadino si rivolge al TAR in caso di diniego. Abbiamo inserito la possibilità di rivolgersi al Difensore Civico, e questo interrompe il termine per la presentazione eventuale di ricorso al TAR.

La terza è una modifica molto tecnica, richiesta dal nostro Ufficio Legale, che abbiamo illustrato in Commissione.

Naturalmente insieme ai tecnici siamo a disposizione per dettagliare, nel caso in cui i Consiglieri chiedano un supplemento di approfondimento.

Non avendo alcun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, l'approvazione della deliberazione I.D. n. 39 e ne

#### **proclama**

il seguente esito:

<b>PRESENTI:</b>	<b>N.</b>	<b>23</b>	
<b>ASTENUTI:</b>	<b>N.</b>	<b>1</b>	<b>Colzi (P.R.C.)</b>
<b>VOTANTI:</b>	<b>N.</b>	<b>22</b>	
<b>FAVOREVOLI:</b>	<b>N.</b>	<b>17</b>	
<b>CONTRARI:</b>	<b>N.</b>	<b>5</b>	<b>Bollanaz, Lombardini, Melioli, Pedrotti (A.N.); Giampaoli (F.I.)</b>

In conformità di ciò, il Presidente proclama approvata a **maggioranza** la deliberazione stessa.

**Il Consiglio Comunale termina alle ore 18:55.**

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

**F.to CORSI**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

**F.to CORRADINI**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**F.to DI GIROLAMO**

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **24.05.2004** e vi resterà sino al **09.06.2004**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li **24.05.2004**

**IL MESSO COMUNALE**

**F.to SANTINI**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**F.to DI GIROLAMO**

---

**Il presente verbale è stato depositato presso la Segreteria Generale dal 13.05.2004 fino al 23.05.2004 per eventuali rettifiche o correzioni dei Consiglieri Comunali.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**F.to DI GIROLAMO**